

Alik Cavaliere

La poetica della natura

La mostra sul grande scultore del '900 si svolge a Palazzo Reale, Museo del Novecento, Palazzo Litta, Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Università Bocconi, Centro Artistico Alik Cavaliere. Fino al 9 settembre

Nel ventennale della scomparsa di Alik Cavaliere (Roma 1926 - Milano 1998), artista fra i maggiori della scultura italiana del secondo Novecento, Palazzo Reale ospita fino al 9 settembre un'importante antologica ad ingresso gratuito, che ricostruisce il percorso dell'artista, soffermandosi sul tema della natura. La mostra ha il suo cuore nella prestigiosa Sala delle Cariatidi

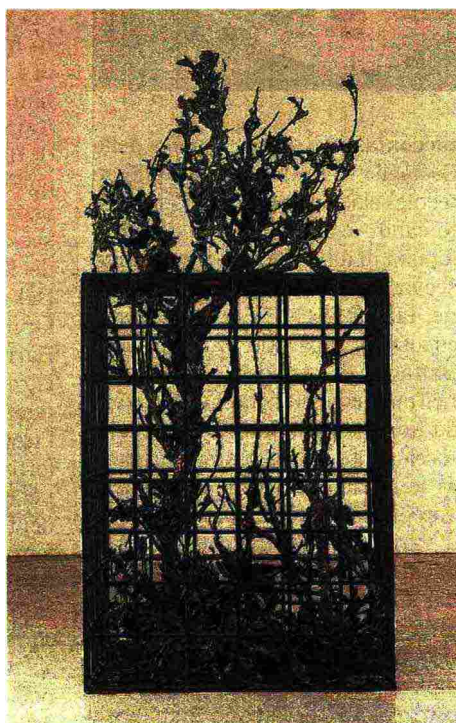
a Palazzo Reale, per estendersi poi ad altre cinque sedi in un percorso ampio e articolato che coinvolge la città di Milano: il Museo del Novecento, Palazzo Litta, Gallerie d'Italia, Università Bocconi e il Centro Artistico Alik Cavaliere.

Le opere esposte a Palazzo Reale mettono in luce le diverse fasi e tematiche dell'artista, dalle monumentali Metamorfosi dei tardi anni Cinquanta all'innovativo personaggio Gustavo B. dei primi anni Sessanta, protagonista di un racconto composito sulle tante esperienze dell'uomo del tempo, accostato a Bimecus, una valigetta "fai da te" contenente elementi in bronzo e legno, un tempo componibili anche dall'osservatore per entrare in sintonia con l'autore. Emergono capolavori di straordinaria suggestione come *Quae moveant animum res. Omaggio a Magritte*, 1963 e il famoso *Monumento alla mela*, sempre del 1963; in particolare in questi due lavori l'artista riprende da Magritte il tema della mela al quale associa il pensiero di Lucrezio secondo cui la mente umana genera immagini anche irreali e la natura è vista come un ciclo infinito di nascita e morte. Dello stesso periodo si osservano *Tibi suavis dedala tellus submittit. La terra feconda di frutti e il tempo muta la*

natura delle cose, esposte nel 1964 in una sala personale alla Biennale di Venezia. La mostra si sofferma inoltre su un tema ricorrente nella poetica dell'artista, la gabbia, quale simbolo dei limiti e delle costrizioni che incombono sull'uomo. Come afferma lo scultore: "La gabbia era un senso di oppressione di qualche cosa a cui non riusciamo a sfuggire. Ho anche imprigionato ricordi, memorie, cose che si erano perdute. La natura fioriva all'esterno di questa gabbia".



Alik Cavaliere - *Albero per Adriana* - 1970 - bronzo - cm 195x87x67



Alik Cavaliere - *W la libertà* - 1976-1977 - bronzo - cm 227x105x103

● LA MOSTRA: "Alik Cavaliere. L'universo verde" - MILANO, Palazzo Reale, Museo del Novecento, Palazzo Litta, Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Università Bocconi, Centro Artistico Alik Cavaliere - fino al 9 settembre 2018 - INFO: tel. 02.88445181 - www.palazzorealemilano.it